

IL PROGETTO DELLA USL PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI STRADALI CAUSATI DALLO STATO DI EBBREZZA
Con «TrasiMenoAlcol» la sagra diventa... sobria

— MAGIONE —

«**TRASIMENOALCOL** se guido non bevo!» è lo slogan della campagna di sensibilizzazione sui rischi della guida sotto l'effetto dell'alcol, che ormai da 4 anni coinvolge i vari comuni del Lago Trasimeno. Nata nell'ambito delle attività del gruppo integrato di promozione della salute del Trasmeno, l'iniziativa ha il duplice obiettivo di prevenire gli incidenti stradali causati dallo stato di ebbrezza e di promuovere atteggiamenti sani e consapevoli rispetto ai pericoli collegati all'alterazione psicofisica che l'alcol causa nel comportamento di guida. Il messaggio viene veicolato durante gli eventi estivi e in generale nei luoghi di divertimento attraverso la diffusione di apposite tovaglette brandizzate utilizzate nelle sagre locali e la distribuzione di un braccialetto verde che ricorda al guidatore il messaggio di guida sicura «se guido non bevo». Tra i prossimi eventi che aderiscono al progetto TrasiMenoAlcol sono: la Festa

a Sanfatucchio (fino al 3 agosto), la 'settimana magionese' (9-17 agosto), le proloco di Agello con la festa DegustAgello (14-17 agosto), di San Feliciano con la Festa del Giachio (fino al 3 agosto) e di San Savino con la Sagra del gambero e del pesce di lago (16-24 agosto). Il prossimo appuntamento per la formazione dei gestori di locali e dei rappresentanti delle pro-loco sulle problematiche legate ad alcol e guida è mercoledì alle 21 nella sala conferenze dell'Autodromo dell'Umbria di Magione.

a Sanfatucchio (fino al 3 agosto), la 'settimana magionese' (9-17 agosto), le proloco di Agello con la festa DegustAgello (14-17 agosto), di San Feliciano con la Festa del Giachio (fino al 3 agosto) e di San Savino con la Sagra del gambero e del pesce di lago (16-24 agosto). Il prossimo appuntamento per la formazione dei gestori di locali e dei rappresentanti delle pro-loco sulle problematiche legate ad alcol e guida è mercoledì alle 21 nella sala conferenze dell'Autodromo dell'Umbria di Magione.





English Presentation   

[HOME](#) [COPERTINE](#) [NOTIZIE](#) [NEWS DAL TERRITORIO](#) [CONTATTI](#)

ULTIMA ORA 11:16 - Cinema: ottimo inizio di stagione con buoni incassi - 11:16 - Tv: ascolti. Mediaset con T

UNCEM

ATTIVITÀ

PROGETTI

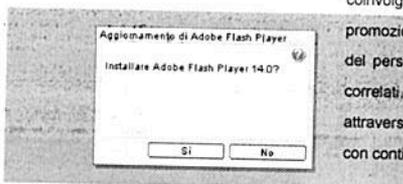
AREA STAMPA

BANDI EUROPEI

Umbria: al via campagna prevenzione 'TrasiMenoAlcol, se guido non bevo'

0 T 

02 Lug 2013 (ASCA) - Perugia, 2 lug - "TrasiMenoAlcol, se guido non bevo". E' la campagna scaturita nell'ambito del piano di prevenzione 2010-2012 della Regione Umbria alla quale hanno aderito i Comuni di Castiglione del Lago, Panicale e Magione. Promotori dell'iniziativa, il gruppo integrato di promozione della salute composto dal distretto sanitario del Trasimeno, dai Comuni della zona sociale n. 5 e dal CeSVol. Ad essere messi in campo, interventi di informazione e sensibilizzazione da adottare nelle feste e sagre paesane al pari di bar, pub e ristoranti del territorio. L'obiettivo e' coinvolgere rappresentanti di associazioni, esercizi commerciali e realta' locali come moltiplicatori dell'azione preventiva che, entrando a contatto con la popolazione nei contesti del divertimento, possono veicolare il messaggio del bere come comportamento a rischio e dell'incidente stradale come uno dei tanti problemi alcol-correlati, soprattutto tra i giovani. Sono circa 90 le persone appartenenti a 30 associazioni della zona sud-ovest del Trasimeno individuate tra i partecipanti ai corsi di autocontrollo igienico-sanitario sull'HACCP organizzati dal CeSVol. Alcuni (ARCAT, Avis, Misericordie, Pub Il Pellicano, Moto Club, Ideando, I ragazzi fanno oh!, Circoli di Po' Bandino e Moiano) hanno gia' iniziato a collaborare all'iniziativa. "Attraverso l'attivo coinvolgimento di gestori e animatori di eventi ricreativi, - ha detto Pamela Raspa, coordinatrice del gruppo integrato di promozione della salute del Trasimeno - il progetto TrasiMenoAlcol si propone di favorire lo sviluppo di determinate abilita' del personale addetto alla somministrazione di bevande alcoliche, al fine di abbattere il rischio legato di incidenti alcol-correlati. Gli interventi sono volti a trasformare gli stessi luoghi di divertimento in veicoli di promozione della salute anche attraverso l'utilizzo di un logo condiviso da apporre su tovagliette o fascette da distribuire a guidatori, in modo da diffondere con continuita' ed efficacia il messaggio di guida sicura". [pg/res](#)



COPERTINE



di GIUSEPPE BEARZI

Perplessità sul futuro del libro

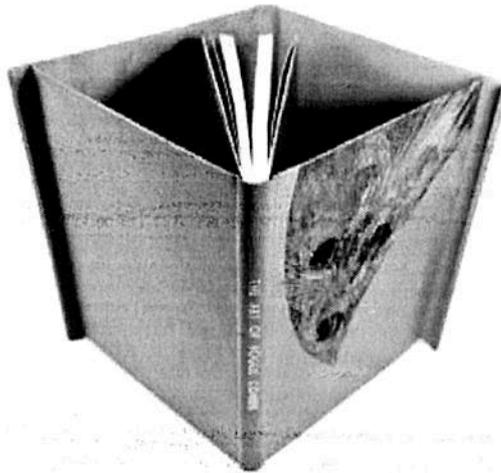
Le grandi opportunità promesse dal progresso tecnologico sono una vera innovazione o solo una limitata evoluzione?

Da sette anni i volontari Intra salvano quei beni preziosi che si chiamano libri, soprattutto quelli del passato, ma ciò non impedisce loro di guardare al domani. Le numerose ricerche e i progetti pertinenti il futuro del libro - il processo espressivo, l'Internetizzazione di ogni cosa, la lettura circostanziata, la stampa commentata, la teoria del competitore, i mezzi comuni, in media res, il rapporto di lettura digitale etc. - si sono arenati sulle secche dell'attuale crisi. L'attenzione degli utenti più sensibili - lettori, scrittori, editori, librai, ... - guarda al valore aggiunto che il contenuto di un libro dovrebbe offrire e al suo modo d'interagire con il testo, anche se l'eccessiva dovizia di pubblicazioni digitali e cartacee ha coniato più pochezze che idee e valori davvero nuovi.

Di ciò se ne parla da anni, da prima che uscissero Kindle e iPad: all'inizio le domande riguardavano il modo di allungare il futuro del libro, come cambiarne la concezione, cos'è il leggere, anche se sarebbe stato più logico capire il modo in cui il libro sia evoluto e nella mente di chi lo scrive e in quella di chi lo legge. Se il libro è il luogo dove i lettori si ritrovano, l'aspetto sociale del leggere non può essere che la conoscenza, la scoperta del dove la lettura conduce. Vendendo 300 o 400 pagine a un lettore per volta, gli editori più seri stanno provando a conservare il modello tradizionale del libro ma - se non sceglieranno veri Scrittori - questa strada è senza futuro.

Già oggi, infatti, i libri digitali

Un esempio di libro classico, che fa della carta la sua materia prima



stanno diventando racconti lunghi quanto uno spostamento in metropolitana o occasioni per ritrovarsi e confrontarsi, come accade nel close reading, la lettura confidenziale di gruppo, ma anche in questi casi il modo di esprimersi dovrà sublimarsi e innovarsi. Purtroppo i lettori e i produttori di libri digitali

o meno non lo comprendono. Lo stesso "scrivere un racconto in collaborazione" è un concetto ancora lontano, un gioco: ma se lo è per gli autori, perché non qualificarlo in modo che lo sia anche per i Lettori? Non fu forse un raffinato gioco il Don Chisciotte?

Un'idea sull'editoria digitale la

offrì il video realizzato dallo sviluppatore di software Mike Matas per Our Choice di Al Gore, un libro digitale basato, più che sul contenuto, sulle caratteristiche tecniche adottate: dal breve filmato si capiva che l'editoria elettronica apriva nuovi e più ampi orizzonti culturali, e chi future mera-

viglie erano però limitate alla creatività degli autori. Il libro di Al Gore, come gli altri, era sì un mezzo interattivo ma destinato a un lettore per volta: come tanti altri, infatti, contemplava nella pagina non solo il testo, ma anche l'audio e il video. E l'innovazione dov'era finita?

Gli iPad, concettualmente simili ai cd rom, sono spazi chiusi da recinti insormontabili. Non ci danno il libro del futuro ma alcune comodità: sono apparecchi di lettura su cui i lettori non possono portare una propria idea, piccola o grande essa sia. Il limite sta in scelte non loro, ma del programma che hanno adottato per fruire dei servizi di connettività a Internet. La miriade di autori e di titoli sconosciuti che compaiono nelle "biblioteche dei libri salvati" che Intra - senza aiutata raccogliendo in Umbria, rivelano in modo esplosivo il genio spesso ignoto di quanto ieri è stato pensato, scritto e spesso dimenticato. Ci domandiamo se il futuro permetterà anche ai nostri posteri di conoscerlo o se, invece, la "Voce del Padrone" li limiterà alle tecnologie, ai sistemi operativi, al programma che curerà i servizi di connettività in Internet. E il naufragar non sarà dolce in tale mare.

"Se guido non bevo!" è lo slogan dell'iniziativa "TrasiMenoAlcol"

PERUGIA - TrasiMenoAlcol "se guido non bevo!" è lo slogan dell'iniziativa che da 4 anni coinvolge e sensibilizza sul tema dell'alcol e la guida i vari comuni del Lago Trasimeno. La stessa è nata all'interno delle attività del gruppo integrato di promozione della salute del Trasimeno composto dal Usi Umbria 1-Distretto Sanitario, dal CeSVol e dalla Zona Sociale n° 5. TrasiMenoAlcol è una campagna per la prevenzione degli incidenti stradali causati dallo stato di ebbrezza e allo stesso tempo una campagna di promozione di atteggiamenti sani e consapevoli rispetto ai rischi collegati all'alterazione psicofisica che l'alcol causa nel comportamento di guida.

La diffusione di una cultura della salute e del "se guido non bevo" non è solo un compito del sistema sanitario ma è anche una responsabilità del tessuto sociale. Per questo, molti interventi previsti dal progetto vengono rivolti ai gestori di locali pubblici.

La campagna TrasiMenoAlcol vede uniti soggetti del pubblico e del privato con azioni di corresponsabilità civile volte a diffondere la cultura della sicurezza e della responsabilità alla guida nei contesti del divertimento, per questo l'obiettivo è formare dei moltiplicatori dell'azione preventiva nei luoghi di divertimento: gestori dei locali pubblici, organizzatori di feste e peer educator. Il messaggio viene veicolato nei luoghi di divertimento attraverso la diffusione del logo condiviso da apporre sui tovaglietti delle cene di sagre e locali e con la distribuzione di un braccialetto verde che ricorda al guidatore il messaggio di guida sicura "se guido non bevo".

Nel 2014 gli eventi che hanno già accolto questa iniziativa e hanno partecipato attivamente alla realizzazione del progetto sono: il Glocalfestival - Associazioni Ideando e I ragazzi fanno oh! (Villastrada, 13-14-15 giugno 2014), la Festa del Pd di Po' Bandino (27 giugno-6 luglio 2014), la Festa del donatore - Avis Paciano (29 giugno 2014), il Moto raduno - MotoClub "Ali nel vento" (Tavernelle, 29 giugno 2014 e Monte Gabbione, 27 luglio 2014). I prossimi eventi che vedranno coinvolto il progetto TrasiMenoAlcol sono la Festa del Pd (Sanfaticchio, 26 luglio-3 agosto 2014), la settimana magionese-Proloco Magione (9-17 agosto 2014) e le manifestazioni della onlus "Ant8Supporters".

In questi giorni hanno aderito inoltre le proloco di Agello con la festa DegustAgello (14-17 agosto 2014), di San Feliciano con la Festa del Giacchio (25 luglio-3 agosto 2014) e di San Savino con la Sagra del gambero e del pesce di lago (16-24 agosto 2014) che promuoveranno lo slogan nell'ambito degli eventi estivi in programma.

Mercoledì 30 luglio si è svolto presso la sala conferenze dell'Autodromo dell'Umbria di Magione un corso di formazione dedicato ai gestori di locali ed alle pro-loco circa le problematiche su alcol e guida.

Sono intervenuti il dottor Gaetano Clausi del Sert/Alcolgia di Magione, la dottoressa Pamela Raspa, coordinatrice del gruppo integrato di promozione della salute del Distretto Sanitario Trasimeno e la dottoressa Michela Bernardini, tirocinante della cooperativa Seriana 2000.

A Terni, nella sala consiliare di palazzo Spada, si è parlato di lotta alla desertificazione Acqua per i villaggi dell'Africa, progetti realizzati grazie al sostegno dell'Umbria

TERNI - Acqua per i villaggi dell'Africa grazie al quotidiano impegno di Stefania Libera Ceccarelli, che qualche anno fa ha fondato una piccola associazione di volontariato con sede ad Amelia e che sta combattendo la desertificazione.

A Terni, nella sala consiliare di palazzo Spada, nel corso di una conferenza stampa, si è parlato della conclusione del progetto "Rene M'Bege! lotta alla desertificazione-2", realizzato dall'associazione "Radici d'amore" onlus, insieme ad Arci Terni e al Comune di Terni e finanziato dalla Regione con la ex Legge Regionale 26/1999. Presenti Stefania Libera Ceccarelli, presidente di

"Radici d'amore", il presidente di Arci Terni, Francesco Camuffo, il delegato della giunta comunale per la cooperazione internazionale Silvano Ricci e il sindaco di Terni Leopoldo Di Girolamo.

Sulla scia del primo Bando di Cooperazione Internazionale con la Regione Umbria 2010 e realizzato nel 2012, che prende il nome di: "Reeni M'Bege!" - "Terni in Senegal", che ha visto la creazione di due pozzi nei villaggi di: Pethie-Bourè e M'Bell Mewoe, il secondo Bando, quello 2013-14, vede la costruzione di un solo pozzo nel villaggio Keur Koly, nella stessa regione Sud-Sahel in Senegal, tra Tattaguine e Kaolak.

Il pozzo ha le stesse caratteristiche di tutti gli altri, ossia un diametro di un metro e mezzo ed una profondità di otto-dieci metri. L'acqua è potabile e si rigenera istantaneamente.

«Ogni pozzo - spiega Libera Ceccarelli - diventa un punto di raccolta per tutti i villaggi vicini. C'è chi percorrerà tre chilometri, chi cinque, chi sette. Il pozzo è la ricchezza di un villaggio, di un popolo, di una zona rurale. La presenza dell'acqua permetterà

poi la creazione di piccoli orti per il fabbisogno quotidiano». «Questo villaggio è talmente povero - racconta Libera - che all'inaugurazione, a differenza di come siamo abituati a fare, non c'è stata né musica né danza. La musica era solo quella prodotta da donne e bambini con secchi in metallo e recipienti. La festa è stata semplice e per la prima volta in tutti questi anni l'atmosfera è stata festosa ma raccolta, quasi intima, molto commovente. Tutti gli abitanti a cominciare dal capo villaggio, poi i responsabili rurali, a seguire le donne, hanno dichiarato cosa è come il pozzo abbia cambiato la loro vita. I ringraziamenti, le preghiere, le ovazioni, gli Amen, cadono a pioggia su di noi e sui nostri partner all'estero».

Francesco Camuffo sottolinea che «l'idea di realizzare questo progetto, insieme a "Radici d'amore", è nata dopo la prima edizione di "LungoNera" nell'area dell'ex Haway, con l'idea di creare un legame tra chi, come il nostro territorio, dispone di acqua in abbondanza e chi purtroppo è costretto a fare chilometri ogni giorno per procurarsela».

Il sindaco Di Girolamo e Silvano Ricci hanno ricordato come «in un momento di estrema difficoltà economica, soprattutto per i progetti di cooperazione internazionale, il Comune di Terni ha sostenuto questa iniziativa ed è pronto a fare la sua parte per altri progetti simili».



Stefania Libera Ceccarelli, presidente di "Radici d'amore"

CASTIGLIONE DEL LAGO ADERISCONO ANCHE PANICALE E MAGIONE
‘TrasiMenoAlcol’, Comuni uniti
contro le «stragi del sabato sera»

— CASTIGLIONE —

«**TRASIMENOALCOL**, se guido non bevo». E' questo il nome della campagna alla quale hanno aderito i Comuni di Castiglione del Lago, Panicale e Magione. L'obiettivo — è stato spiegato — è quello di coinvolgere rappresentanti di associazioni, esercizi commerciali e realtà locali come moltiplicatori dell'azione preventiva che, entrando a contatto con la popolazione nei contesti del divertimento, possono veicolare il messaggio del bere come comportamento a rischio e dell'incidente stradale come uno dei tanti problemi alcol-correlati, soprattutto tra i giovani. Tali soggetti, circa 90 persone appartenenti ad una trentina di associazioni della zona sud-ovest del Trasimeno, sono stati individuati tra quelli che hanno partecipato ai corsi di autocontrollo igienico-sanitario sull'Haccp organizzati dal Cesvol, e alcuni (Arcat, Avis, Misericordie, Pub Il Pellicano, Moto Club, Ideando, I ragazzi fanno oh!, Circoli di Pò Bandino e Moiano) hanno già iniziato a collaborare all'iniziativa. «Attraverso l'attivo coinvolgimento di gestori e animatori di eventi ricreativi, — ha spiegato Pamela Raspa, coordinatrice



SBALLO
 I Comuni del Trasimeno hanno firmato un accordo per contrastare l'abuso di alcol tra i giovani

del gruppo integrato di promozione della salute del Trasimeno — il progetto TrasiMenoAlcol si propone di favorire lo sviluppo di determinate abilità del personale addetto alla somministrazione di bevande alcoliche, al fine di abbattere il rischio legato di incidenti alcol-correlati. Gli interventi sono volti a trasformare gli stessi luoghi di divertimento in veicoli di promozione della

salute anche attraverso l'utilizzo di un logo condiviso da apporre su tovagliette o fascette da distribuire a guidatori, in modo da diffondere con continuità ed efficacia il messaggio di guida sicura». Gli incidenti stradali più gravi sono spesso infatti provocati dall'alcol: oltre un terzo della mortalità sulle strade è infatti attribuibile alla guida in stato di ebbrezza.



Castiglione del Lago *F. rivolta soprattutto ai giovani la campagna di prevenzione avviata dal distretto sanitario*
“Se guido non bevo” approda anche nelle feste e nelle sagre

► **CASTIGLIONE DEL LAGO**

I dati statistici dell'Istat e dell'Acidicono che oltre un terzo della mortalità sulle strade è attribuibile alla guida in stato di ebbrezza. E il problema riguarda in modo particolare i giovani, anche nel territorio del Trasimeno (pochi giorni fa fra Passignano e Corciano, si è sfiorata la tragedia a causa di un 25enne in stato di ebbrezza, fermato dalla polstrada dopo aver percorso contromano diversi chilometri del raccordo Perugia-Bettolle). Di qui l'esigenza di iniziative di prevenzione, a cui vuole dare una risposta concreta “TrasiMenoAlcool, se guido non bevo”, campagna di promozione della guida sicura lanciata dal Gruppo integrato di promozione della salute com-

posto dal distretto sanitario del Trasimeno, dai Comuni della zona sociale n. 5 e dal Cesvol. Ne dà notizia la Usl n.1 in una nota dove si illustrano le caratteristiche dell'iniziativa, che prevede una serie di interventi di informazione e sensibilizzazione nelle feste e sagre paesane, così come nei bar, nei pub e nei ristoranti del territorio. Per veicolare il messaggio del bere come comportamento a rischio e dell'incidente stradale come uno dei tanti problemi alcol-correlati, ci si servirà di rappresentanti di associazioni ed esercizi commerciali della zona sud ovest del Trasimeno. Si tratta di una novantina di persone, individuate tra quelle che hanno partecipato ai corsi di autocontrollo igienico-sanitario sull'Haccp organizzati dal Cesvol. Alcuni di

questi soggetti (appartenenti ad Arcat, Avis, Misericordia, Pub Il Pellicano, Moto Club, alle associazioni Ideando e I ragazzi fanno oh!, nonché ai Circoli di Po' Bandino e Moiano) hanno già iniziato a collaborare all'iniziativa. “Attraverso il coinvolgimento di gestori e animatori di eventi ricreativi - spiega Pamela Raspa, coordinatrice del gruppo integrato di promozione della salute del Trasimeno - il progetto “TrasiMenoAlcool” si propone di favorire lo sviluppo di abilità del personale addetto alla somministrazione di bevande alcoliche, per abbattere il rischio di incidenti alcol-correlati”. ◀

Sergio Spaccapelo

